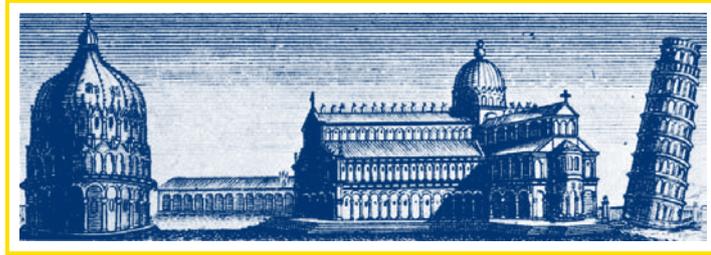




2070°  
DISTRETTO

[www.rotaryclubpisaGalilei.it](http://www.rotaryclubpisaGalilei.it)

# ROTARY CLUB PISA - GALILEI



Scopo del Rotary è di incoraggiare e sviluppare l'ideale del «servire» inteso come motore e propulsione di ogni attività.

ANNO XXIX, settembre-ottobre 2008

PERIODICO DEL ROTARY CLUB PISA-GALILEI

## SETTEMBRE 2008 - Mese delle nuove generazioni *Lettera del Governatore*

*Amiche ed Amici Rotariani,*

Il Rotary International dedica questo mese, Settembre, alle nuove generazioni che, non a caso, il Presidente D.K.Lee ha definito il nostro vivaio. Immaginatelo composto da piccoli alberelli e da alberi più grandi, entrambi protetti da alberi dai grossi tronchi con rami frondosi. Possiamo paragonare gli alberelli ai nostri Interactiani, gli alberi più grandi ai Rotaractiani, entrambi protetti ed indirizzati dai grossi alberi: i Rotariani. Noi dobbiamo, così come fa il vivaista, investire nei giovani che domani diventeranno coloro che a loro volta proteggeranno e guideranno altri giovani nel conseguire lo scopo del Rotary: "servire al di sopra di ogni interesse personale", in modo da alimentare la comprensione e perseguire la pace tra i popoli. Nel nostro Distretto i giovani Interactiani non sono numericamente ben rappresentati; sarà nostra cura adoperarci affinché il loro numero cresca; dobbiamo essere vicini ai giovani, agli adolescenti che incominciano ad affrontare una vita dove è più facile essere a contatto con cattive compagnie, con la droga, con l'alcool, con le trasgressività piuttosto che con lo studio ed il rispetto della propria

ed altrui persona. Ho detto è più facile perché purtroppo queste giovani piante sono lasciate sole, senza protezione. Ed ecco, care Amiche e cari Amici, qual è il nostro compito di robusti e frondosi alberi: proteggerli, far sì che crescano dritti ed in perfetta forma. I Rotaractiani sono giovani alberi, ben robusti, quasi completamente temprati alle intemperie, che abbisognano di protezione ed aiuto soltanto in circostanze eccezionali; sarebbe un errore pensare di dover soltanto insegnare, sono già perfettamente consapevoli del mondo in cui vivono, si avvalgono del loro motto "amicizia attraverso il servizio" che li fa crescere sia umanamente che professionalmente. Alcuni di loro potranno sostituire gli alberi più vecchi quando il ciclo di questi sarà terminato, se saranno ritenuti idonei, altrimenti di nuovi ne saranno messi a dimora e così il vivaio si rinnoverà e sarà sempre valido ed attivo negli anni. Nel nostro Distretto, permettetemi di dirlo con una punta di orgoglio, vi è sempre stata un particolare attenzione per i giovani incominciando dal RYLA: siamo stati i primi ad organizzarlo tra i distretti italiani ed abbiamo lo scorso anno dato vita al primo RYLA na-

zionale che ha visto, a S. Marino, la partecipazione dei Ryliani di tutti i distretti italiani. Lo scambio giovani ed il G.S.E. sono sempre stati condotti in maniera più che eccellente contribuendo all'amicizia ed alla comprensione tra giovani di etnie diverse. Non dimentichiamo il forum Rotary-Rotaract dove noi Rotariani, in ottemperanza a quanto ci viene indicato in questo mese, consolidiamo i rapporti con i giovani dimostrando che l'essere di esempio deve essere conseguito più con i fatti che con le parole. Questa lettera vi giungerà al termine delle vacanze, disposti ancor di più, dopo un meritato periodo di riposo, a perseguire gli ideali del Rotary. Vi chiedo quindi di prendere cura del nostro vivaio: I GIOVANI. Aiutatemi a crescere dritti, robusti, forti e consapevoli di quale sarà in un domani il loro compito. Vi ricordo che Sabato 27 Settembre, a Lucca, si terrà il S.I.N.S., dove aspetto numerosi i nuovi Soci con le loro Consorti; parleremo di Rotary ma anche della Famiglia Rotariana. Vi auguro una proficua, ma soprattutto serena, ripresa del vostro lavoro. Buon Rotary

*Pietro Terrosi Vagnoli*

## Facciamo i nostri migliori auguri ai soci nati nel mese di Settembre

Andrea Bocelli (22/9)

Edda Bresciani (23/9)

Federico Da Settimo (3/9)

Fabrizio Dendi (5/9)

Mario Franco (25/9)

Paolo Giusti (14/9)

G. Fabrizio Menchini Fabris (21/9)

Francesco Poddighe (16/9)

Salvatore Salidu (24/9)

## RIUNIONE CONVIVIALE di Giovedì 4 Settembre 2008 - Grand Hotel Duomo - ore 20.00

### Soci presenti 40

Ancilotti Paolo, Bacchini Franco e Maddalena, Bonadio Alfonso e Anna Maria, Barachini Paolo e Anna Maria, Benedetti Marzio, Bonaccorsi Vitaliano, Borsari Carlo e Daniela, Brogni Roberto e Simonetta, Carrozza Alessandro e Carla, Casini Roberto e Barbara, Corsini Paolo e Maria Laura, Da Settimo Federico, Dringoli Massimo e Anna Maria, Falorni Franco Luigi e Palma, Franco Mario, Gabriele Mario e Rita, Galantini Fortunato e Mirella, Galazzo Adriano e Giovanna, Galli Roberto e Paola, Gelli Claudio e Stefania, Gianfaldoni Roberto e Sonia, Giuliani Lucio e Gabriella, Grassi Bruno e Giovanna, Ladu Giampaolo e Silvia, Levanti Salvatore e Liliana, Linciano Albertino, Littara Vincenzo, Menchini Fabris Fabrizio e Maria Cecilia, Murri Luigi, Oliva Francesco e Anna Maria, Prescimone Vittorio e Elena, Rau Antonio e Giuliana, Salidu Salvatore e Giovanna, Sanna Gianfranco, Scala Amerigo e Marian, Tozzi Enrico, Ursino Francesco e Luciana, Varaldo Riccardo e Malvina, Vichi Piero.

Percentuale presenti: 49%

Ospiti del club: Prof. Enio Martino e sig.ra, Maria Rosa Cecchetti, De Vivo e sig.ra, Alessandro Cecchetti e sig.ra.

Ospiti dei soci: Walter Nelli Presidente Rotare Club Santa Croce – Fucecchio e sig.ra (Bonadio Alfonso), Carlesi Mario e sig.ra (Brogni Roberto)

Il prof. Enio Martino, Ordinario di endocrinologia dell'Università di Pisa, ha tenuto la conferenza: *La percezione della sessualità nell'arte*. Per problemi personali del relatore, non possiamo pubblicare il sunto della conferenza in questo numero del Notiziario. Speriamo di riuscire a proporre l'interessante relazione in uno dei prossimi numeri



*Il Prof. Enio Martino e il Presidente Giampaolo Ladu*



*Il Prof. Enio Martino*

**Soci presenti: 25**

Bacchini Franco, Benedetti Marzio, Bonaccorsi Vitaliano, Ciardelli Francesco, Corsini Paolo, Dringoli Massimo, Francesca Francesco, Franco Mario, Gelli Claudio, Genazzani Andrea, Grassi Bruno, Ladu Giampaolo, Levanti Salvatore, Linciano Albertino, Macchia Franco, Murri Luigi, Papasogli Tacca Gianluca, Porcaro Alfredo, Prescimone Vittorio, Scala Amerigo, Sprugnoli Renzo, Tavella Carlo, Tozzi Enrico, Vichi Pietro

Percentuale presenti: 31%

## I MOSTRI DEI MERCATI FINANZIARI GLOBALI

*Amerigo Scala*

*Ricordiamoci del futuro: è lì che dobbiamo passare il resto della nostra vita.*

Tutti noi siamo a conoscenza della crisi finanziaria che partendo dagli Stati Uniti ha interessato il mondo intero e che tuttora persiste nelle economie globali anche quelle meno evolute. Questo perché, tale crisi, si è trasformata da finanziaria in economica con conseguenze a livello delle famiglie anche se, fortunatamente, sta venendo ostacolata da provvedimenti dei governi centrali che, sembra, riescano a limitarne i danni.

Di tutto ciò è colpevole, in America, una politica monetaria senza regole (in Europa siamo più attenti) e dalla mancanza di vigilanza degli organi predisposti, vedi la FED, che era addirittura consenziente al modo di operare, ritenendo che tale sistema potesse dare impulso all'economia. Gli economisti, insomma, non hanno tenuto conto né delle insolvenze, che si sono poi manifestate in maniera mai accaduta e tali da far saltare banche come Freddie e Fannie, né dell'inflazione che stava avanzando e di conseguenza della necessità che gli organi predisposti aumentassero i tassi di interesse (dall'1% nel 2004 al 5,25% nel 2006). Questi, a loro volta, facendo aumentare le rate dei mutui, erano la causa di nuove e copiose insolvenze.

I "sub prime" sono considerati i primi mostri finanziari. Esistono tanti tipi di sub prime: mutui, carte di credito, prestiti personali, finanziamenti vari.

Considereremo ora i sub prime mutui, che sono quelli che hanno innescato la miccia della crisi finanziaria. Sostanzialmente sono mutui concessi a persone che non avevano le caratteristiche per restituire il finanziamento. Questo sistema però faceva comodo, essendo trainante per l'economia, e non destava preoccupazioni per gli Istituti di Credito in quanto l'immobile a garanzia, si pensava, sarebbe cresciuto di valore e in caso vendita coatta avrebbe coperto l'esposizione della Banca. Ciò invece non è successo, perché l'immobile nel tempo ha perso di valore a causa della minore richiesta (insomma è scoppiata, come si dice, la bolla).

A parte le insolvenze, di sub prime di tutti i tipi ne sono stati erogati quantità ciclopiche (si parla di 30 mila miliardi) tali da mettere in crisi la liquidità delle banche, liquidità che è stata ricostituita con le cartolarizzazioni. Le cartolarizzazioni, della specie di cui si parla, considerate come il secondo mostro, sono sostanzialmente emissioni di prestiti obbligazionari, venduti alla clientela, garantiti da un sottostante mutuo erogato di cui si è fatto cenno sopra. Il risultato di tali operazioni ricostruiva, è vero, la liquidità per potere continuare ad operare nel malo modo di cui sopra (di fatto mettendo in piedi nuove insolvenze), ma lasciava però gli investitori con perdite consistenti, in quanto, come conseguenza del fatto che i mutui non venivano pagati dai debitori, né veniva-

no liquidati gli interessi ai compratori dell'obbligazione né l'obbligazione stessa veniva rimborsata alla scadenza. Nella situazione di compratori delle cartolarizzazioni ci sono state anche numerose banche europee, che hanno rischiato il default (la UBS, per fare un esempio). Si parla ovviamente di cifre a 9 zeri.

Il terzo mostro che ha accentuato la crisi coinvolgendo non solo le banche, ma anche le compagnie di assicurazione è il Credit Default Swap (CDS). Gli swap sono contratti che prevedono lo scambio a termine di flussi di cassa calcolati secondo modalità stabilite. Il CDS presuppone due parti: l'acquirente della protezione ed il soggetto che fornisce tale protezione. Il CDS può assumere sembianze speculative in ragione dell'impiego che ne viene fatto. Per quanto riguarda la cartolarizzazione, il CDS assicura il pagamento delle obbligazioni emesse e comprate dagli investitori. Facciamo un esempio non speculativo: una società ha emesso obbligazioni per \$1.000.000,00 e si trova in difficoltà. La controparte che possiede l'obbligazione potrebbe essere disponibile a cedere ad un terzo soggetto il suo pacchetto per \$900.000,00. Il nuovo acquirente paga \$900.000,00: se alla scadenza l'obbligazione sarà pagata, avrà guadagnato \$100.000,00; altrimenti ne avrà rimessi 900.000,00 e non 1.000.000,00.

L'operazione può essere fatta con i CDS. Il nuovo acquirente vende un CDS al proprietario delle obbligazioni per

\$100.000,00. Se alla scadenza l'obbligazione viene pagata, tutto OK. Il nuovo acquirente tiene i \$100.000,00 e il vecchio proprietario riceve 1.000.000,00 a cui dovrà togliere il premio pagato. Il venditore di CDS guadagna \$100.000,00 senza avere sborsato niente. Il risultato è identico a più sopra.

Si ha una *forma speculativa* quando l'am-

montare dei CDS, riferiti ad un singolo ente, è ampiamente superiore alle obbligazioni in circolazione. Ad esempio, la società XY potrebbe avere un miliardo di dollari di obbligazioni emesse e 10 miliardi di CDS relativi a quella emissione. Qualora la società XY risultasse insolvente anche per il 50%, la perdita per gli investitori senza CDS sarebbe di 500

milioni. Per chi ha venduto i 10 miliardi di CDS ammonterebbe a 5 miliardi. Se tutto invece va bene, chi ha venduti i CDS si tiene le quote pagate da chi si è assicurato o ha speculato.

Sintetizzato, questo è quello che è successo, e che ha costretto la FED (la Banca Americana) a salvare più di una Compagnia di Assicurazioni.

## RIUNIONE CONVIVIALE di Giovedì 18 Settembre 2008 - Grand Hotel Duomo - ore 20.00

### **Soci presenti: 36**

Bacchini Paolo e Maddalena, Barbuti Andrea, Bonaccorsi Vitaliano, Borsari Carlo e Daniela, Brogni Roberto e Simonetta, Ciardelli Francesco e M. Gabriella, Corsini Paolo e Maria Laura, Da Settimo Federico, Dendi Fabrizio e Fernanda, Francesco Francesca e signora, Franco Mario e Maria, Galantini Fortunato, Galli Roberto e Paola, Gelli Claudio e Stefania, Gennazzani Andrea e Tessie, Gesi Andrea, Grassi Bruno e Giovanna, Ladu Giampaolo e Silvia, Levanti Salvatore e Liliana, Macchia Franco, Mancino Otello e Wanda, Menchini Fabris Fabrizio e Maria Cecilia, Morgantini Enrico, Murri Luigi, Oliva Francesco e Annamaria, Papineschi Federico, Prescimone Vittorio, Rau Antonio e Giuliana, Saggese Giuseppe e Enrica, Salvestroni Muzio e Daisy, Scala Amerigo, Tavella Carlo, Tozzi Enrico, Ursino Francesco e Luciana, Vichi Pietro.

**Percentuale presenze:** 45%.

**Ospiti del Club:** dr. Stefano Livadiotti.

**Ospiti dei Soci:** Paolo Caravelli e sig.ra., avv. Giovanni Bianchini e sig.ra. (Corsini), David e Mirian Gennazzani (Gennazzani), Baldi Paolo e sig.ra. (Grassi).

# L'ALTRA CASTA

*Stefano Livadiotti*

*Stefano Livadiotti è giornalista dell'Espresso e autore del volume "L'altra Casta" edito da Bompiani.*



*Il Dott. Stefano Livadiotti presentato dal Presidente Giampaolo Ladu*

L'Italia si sta riducendo ad un Paese di "gruppi di potere" autoreferenziali, ciascuno sempre più attento a tutelare i propri interessi – vale a dire gli interessi dei propri associati – ignorando gli interessi collettivi, e non si dice quelli della Nazione. E non è difficile individuare in questo sfarinamento dei poteri e degli interessi una delle cause, certo non l'ultima, del declino dell'Italia.

Il nostro, insomma, è ormai da tempo, ed in misura crescente, un Paese di Caste, attente al proprio *particolare*: dalla politica alla magistratura ai sindacati. Qui sta la radice della crisi di legittimità di tutte le Caste, la crisi ogni giorno più profonda di legittimazione di tutti i centri di potere, dai cittadini avvertiti come lontani ed estranei, quando non ostili.

E se la Casta per definizione è quella

costituita dalla politica, non da meno è oramai “*L'altra Casta*”, quella rappresentata dai sindacati, la cui capacità di cogliere ed interpretare le esigenze dei lavoratori (e dei cittadini) è annebbiata da altre valutazioni, non sempre limpide, al punto che si configura una situazione “che rischia di cancellare anche i loro meriti storici”. Di fatto, si è determinata, e consolidata, una realtà di “strapotere e di invadenza” dei tre sindacati confederali in ogni settore della vita pubblica. Di fatto, le “ambizioni politiche” sempre più scoperte, e dichiarate, dei leader sindacali in qualche modo *inquinano* i ruoli ed il senso di una corretta ripartizione delle competenze e distorcono i processi decisionali. Da qui, e non vi è da stupirsi, il “senso di rigetto” che il Paese prova e manifesta verso tutti i centri di potere. I dati lo confermano. Solo un italiano su venti si sente rappresentato compiutamente dai sindacati e addirittura meno di uno su dieci afferma di nutrire fiducia verso le confederazioni sindacali. Il

sindacato, dunque, non è più percepito come un soggetto di cui fidarsi, un soggetto responsabile, attento agli interessi generali. Al suo posto – questa è l'immagine prevalente, questa è la percezione diffusa – oggi siede una Casta ulteriore, “iperburocratizzata ed autoreferenziale, lontana dal Paese reale”.

Al sindacato vicino ai lavoratori ed interprete dei loro interessi si è sostituito un apparato che si ammanta di parole come *concertazione* per poi risolverle costantemente in un diritto di veto, con la pretesa “di avere l'ultima parola sempre e su ogni cosa”. Rappresentante *legittimo* (auto)dichiarato degli interessi dei lavoratori, tutti i lavoratori, ma in realtà attento solo agli interessi dei suoi iscritti: che non a caso “valgono ormai meno di un quarto dell'intero sistema produttivo nazionale”. Come stupirsi, dunque, che le confederazioni sindacali sistematicamente si oppongano ad ogni riforma che possa mettere a rischio la loro posizione di rendita ed i loro privilegi?

La vicenda Alitalia è sintomatica ed esemplare. Decenni di malgoverno politico della Compagnia di Bandiera, tollerati e sostenuti dai sindacati in nome degli interessi di un ristrettissimo gruppo di lavoratori privilegiati sotto ogni punto di vista, hanno pesato per migliaia di miliardi su tutti i cittadini italiani. Eppure la situazione fallimentare dell'Alitalia non ha mai avuto il suo sbocco naturale – il fallimento, appunto – nel perverso intreccio degli interessi di due Caste: quella politica e quella sindacale. E quando ogni via di fuga era preclusa, sono stati ancora i sindacati ad opporre il loro veto alla soluzione individuata dal Governo Prodi: no alla cessione ad Air France (in questo con l'appoggio dell'opposizione), in nome della italianità della Compagnia di Bandiera, ma in realtà di una difesa estrema, quanto miope, di un *particolare* che offende gli interessi nazionali. (A cura di Giampaolo Ladu)

## RIUNIONE NON CONVIVIALE di Giovedì 25 Settembre 2008 - Grand Hotel Duomo, ore 19.30

### *Soci presenti*

Ancilotti Paolo, Bachini Franco, Barachini Paolo, Barbuti Andrea, Benedetti Marzio, Bonaccorsi Vitaliano, Bonadio Alfonso, Brogni Roberto, Carrozza Alessandro, Casini Roberto, Ciardelli Francesco, Da Settimo Federico, Dendi Fabrizio, Dringoli Massimo, Franco Mario, Galantini Fortunato, Galazzo Adriano, Gelli Claudio, Grassi Bruno, Ladu Giampaolo, Levanti Salvatore, Linciano Albertino, Macchia Franco, Mancino Otello, Papasogli Tacca Gianluca, Papineschi Federico, Prescimone Vittorio, Sprugnoli Renzo, Tavella Carlo, Vannucchi Gianfranco, Vichi Pietro.

*Percentuale presenze 38%.*

# FEDERALISMO FISCALE

*Fabrizio Dendi*

Il titolo V della Costituzione, modificata con L.C. 18.10.2001 n. 3, prevede l'assetto federale: Stato – Regioni – Province – Comuni – Città metropolitane – Roma capitale. L'Art. 119 prevede che una Legge detti i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Lo stesso Art. 119 attribuisce alla Legge di Stato alcuni compiti: 1) definire i tributi e le entrate proprie dei soggetti facenti parte dei livelli istituzionali; 2) disporre le compar-

tecipazioni al gettito dei tributi erariali riferibili al loro territorio; 3) istituire un fondo di perequazione “senza vincoli di destinazione per i territori con minore capacità fiscale per abitante”.

In attuazione dell'Art. 119 della Costituzione, l'11 settembre è stato approvato dal Governo un disegno di legge, per l'attuazione del quale non è previsto alcun termine di tempo. Comunque: 1) l'approvazione del Disegno di Legge dovrà avvenire con la Finanziaria entro la

fine del 2008; 2) sono indicati 24 mesi per l'emanazione dei D.L. d'attuazione; 3) è stato previsto un periodo transitorio di 5 anni per le funzioni non fondamentali svolte, mentre verrà definito, strada facendo, un termine per quelle fondamentali.

I principi e i criteri direttivi generali del Disegno di Legge, ovvero del federalismo fiscale sono:

- Autonomia e responsabilizzazione finanziaria di tutti i livelli di governo.

- Attribuzione di risorse autonome in relazione alle rispettive competenze secondo il principio di territorialità.
- Superamento graduale della spesa storica a favore: 1) del fabbisogno standard per il finanziamento dei livelli essenziali di cui all'Art. 117 c. 2 l. m. e delle funzioni fondamentali di cui alla lettera p del 117; 2) della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni; 3) del rispetto della ripartizione delle competenze legislative tra Stato e Regioni in tema di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; 4) dell'esclusione di ogni doppia imposizione salvo le addizionali; 5) della tendenziale correlazione tra prelievo fiscale e beneficio connesso alle funzioni esercitate sul territorio in modo da favorire la corrispondenza tra responsabilità finanziaria e amministrativa, contenenza e responsabilità nell'imposizione di tributi propri; 6) etc etc.

Vengono dettati inoltre altri principi e criteri su questioni organizzative e tecniche. La clausola di salvaguardia (Art. 21 D.L.) esclude espressamente l'aumento delle tasse; infatti è previsto: 1) rispetto del patto di stabilità con la UE; 2) obbligo di trasferire con le funzioni anche il personale; 3) riduzione della pressione fiscale complessiva attraverso la riduzione della spesa.

Sono previsti due Organismi per sovrintendere l'attuazione del federalismo:

- Una *commissione paritetica* che dovrà studiare i numeri e affiancare il Governo nella stesura dei decreti di attuazione. Sarà costituita entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge e cesserà con l'entrata in vigore del 1° Decreto Legislativo emanato in base alla Legge.
- Una *conferenza permanente*, formata da Rappresentanti di ogni livello istituzionale che controllerà i flussi perequativi e il rispetto del patto di stabilità interno. Essa: 1) concorre alla definizione degli obiettivi di finanza pubblica per comparto; 2) propone i criteri per il corretto utilizzo del Fondo perequativo secondo principi di efficacia, efficienza e trasparenza e ne verifica l'applicazione; 3) verifica il funzionamento del nuovo ordinamento finanziario dei vari soggetti; 4) verifica la congruità dei dati e delle basi informative finanziarie e tributarie fornite dalle Amministrazioni territoriali.

Per giungere ad un'equa ripartizione si passa dalla Spesa Storica al Costo Standard. Oggi, per finanziare le *funzioni essenziali* (sanità, istruzione, ...) i trasferimenti dallo Stato alla Regione avvengono sulla base della spesa storica. Il Federalismo fiscale prevede che i trasferimenti ai vari livelli avverranno su *base standard*, ovvero sulla base dei costi sostenuti per determinati servizi dalla Regione *più efficiente*. Conseguentemente,

le risorse in via generale diminuiranno, in quanto verranno allineate alla spesa più contenuta.

Per le regioni con minore capacità fiscale interverrà il *Fondo perequativo*, costituito da risorse destinate a compensare parzialmente lo svantaggio che il sistema federalista comporta alle Regioni con minore capacità fiscale per abitante rispetto all'attuale sistema di finanza derivata dallo Stato. Si parla di perequazione *orizzontale* quando le risorse vanno da Regione a Regione (Stato più leggero) e perequazione *verticale* quando vanno da Stato a Regione. Le Regioni a statuto speciale "... concorrono a conseguire gli obiettivi di perequazione e solidarietà secondo criteri da definire in base alle dimensioni fiscali e ai livelli pro-capite dei diversi territori."

Sono previsti tanto l'attribuzione di quote derivante dal gettito delle accise sugli oli minerali in proporzione ai volumi raffinati quanto il trasferimento di eventuali competenze oggi non esercitate. Roma capitale godrà di quote aggiuntive di tributi erariali per la copertura del suo ruolo di capitale della Repubblica. Infine, è stato previsto il *fisco di vantaggio* per le Regioni meridionali, in accordo con la disciplina comunitaria per una fiscalità di sviluppo e la costituzione di nuove imprese per favorire la riduzione degli squilibri.

## S.I.N.S. – SEMINARIO ISTRUZIONE NUOVI SOCI

*Lucca, 27 Settembre 2008 - Auditorium San Romano - Piazza San Romano - Lucca*

Il Seminario si è aperto alle ore 08:30 col Caffè di benvenuto e l'Apertura della Segreteria. Alle ore 10:00 il Governatore, Pietro Terrosi Vagnoli, ha aperto i lavori rendendo onore alle bandiere. Sono seguiti i saluti di Mario Baraldi (Governatore 2009-10), Vinicio Ferracci (Governatore 2010-11) e Alessandro Caturegli (Presidente R.C. Lucca). Sono state presentate le seguenti relazioni: Pietro Terrosi Vagnoli (Governatore): "Rotary"; Sante Canducci (Presidente Commissione Formazione): "Il Rotariano"; Giulio Zucchi (Presidente Commissione Etica e Cultura): "Etica rotariana"; Pietro Pasini (Presidente Commissione Sanità e Fame): "L'Azione Umanitaria nel Rotary"; Roberto Giorgetti (Presidente Commissione Congresso Distrettuale): "Presentazione del Congresso Distrettuale"; Arrigo Rispoli (Presidente Commissione Congresso Internazionale): "Presentazione della Convention di Birmingham". Dopo il saluto di Gianfranco Pachetti (Presidente R.C. Montecarlo Piana di Lucca), il Governatore Pietro Terrosi Vagnoli ha chiuso i lavori, invitando tutti alla Colazione conclusiva.

Durante il seminario, i coniugi, dopo i saluti della moglie del Governatore Marta Terrosi Vagnoli, hanno seguito le due relazioni: Maria Grazia Canducci "La Famiglia Rotariana" e Paola De Angelis "La mia esperienza di moglie di un rotariano". Alla fine si sono riunite con i soci per partecipare alla Colazione conclusiva.

# OTTOBRE 2008 - Mese dell'Azione Professionale

## Lettera del Governatore

*Amiche ed Amici Rotariani,*

il mese di Ottobre è dedicato dal Rotary International all'azione professionale. Paul Harris disse: "Dei centouno modi con i quali gli uomini possono rendersi utili alla società senza ombra di dubbio i più accessibili e spesso i più efficaci rientrano nella sfera della propria occupazione". L'Azione professionale è il mezzo attraverso il quale il Rotary si sviluppa e sostiene i Rotariani nell'applicazione dell'ideale del servizio nelle rispettive occupazioni. La professione a ragione può essere considerata il fondamento ed il principio eccellente del Rotary.

I Rotariani, guidati dalla prova delle quattro vie d'azione sviluppata e messa in pratica da Herbert J. Taylor e divenuta il codice di condotta, mettono in pratica le attività di servizio. Il motto principale del Rotary "servire al di sopra di ogni

interesse personale" adottato dallo slogan "servizio e non profitto personale" ed il motto ulteriore "chi serve meglio ha più profitto" sono le basi di sviluppo per diventare rotariani. Infatti possiamo considerare questi due motti come le facce di una stessa moneta che ci impone di promuovere le attività quotidiane di servizio. Come può ben testimoniare la storia del Rotary nato come luogo di cameratismo e di aiuto al prossimo negli affari e nelle professioni. Questo è il motivo per cui il Rotary occupa un posto di preminenza in quanto assertore di un concetto di servizio ancorato alla posizione professionale con una attività di forte valenza sociale e con l'aiuto di un messaggio etico di particolare effetto. Da ciò deriva il cardine basilare rotariano, il "vocational service" cioè il concetto di *servizio attraverso la professione* ovvero di

*attività professionale in cui trova spazio anche la premurosa sollecitudine verso gli altri.*

Care Amiche ed Amici Rotariani, solo se riconosciamo che le nostre professioni sono a beneficio di altre attività professionali possiamo comprendere la vera essenza del Rotary con l'impegno di favorire il miglioramento dell'etica professionale per Trasformare i Sogni in Realtà.

Vi ricordo che l'11 di Ottobre p.v. a Pisa vi sarà il Premio Galilei considerato il Premio Nobel dei Distretti italiani; il 25 Ottobre p.v. si terranno a Firenze l'I.D.I.R. ed il S.E.F.R.. Vi aspetto come al solito numerosi assieme ai Vostri Coniugi.

*Pietro Terrosi Vagnoli*

### **Facciamo i nostri migliori auguri ai soci nati nel mese di Ottobre**

Alessandro Carrozza (10/10)

Andrea Gesi (5/10)

Muzio Salvestroni (3/10)

Gianfranco Vannucchi (13/10)

### **RIUNIONE CONVIVIALE di Giovedì 2 Ottobre 2008 - Grand Hotel Duomo, ore 20.00**

#### ***Soci Presenti***

Bacchini Franco e Maddalena, Barachini Paolo e Anna, Barbuti Andrea, Benedetti Marzio, Bonadio Alfonso, Borsari Carlo e Daniela, Carrozza Alessandro, Ciardelli Francesco e M. Gabriella, Corsini Paolo, Da Settimo Federico e Carlotta, Dendi Fabrizio e Fernanda, Dringoli Massimo e Annamaria, Franco Mario, Galantini Fortunato e Mirella, Galazzo Adriano e Giovanna, Gelli Claudio, Grassi Bruno e Giovanna, Ladu Giampaolo e Silvia, Levanti Salvatore e Liliana, Mancino Otello e Wanda, Oliva Francesco e Annamaria, Papasogli Tacca Gianluca, Papineschi Federico, Prescimone Vittorio e Elena, Rau Antonio e Giuliana, Salidu Salvatore e Giovanna, Salvestroni Muzio e Daisy, Salvetti Attilio e Mariella, Scala Amerigo e Marian, Sprugnoli Renzo, Tavella Carlo, Tozzi Enrico e Floriana, Vannucchi Gianfranco e Maria Letizia, Vichi Pietro.

**Percentuale presenze 42%.**

**Ospite del Club:** Tozzi Floriana

**Ospiti dei Soci:** Dr. Aldo Cerino e Sig.ra Germana, Dr Basilio Renda e Sig.ra. Cristina, Ing. Baldi Paolo e Sig.ra. Loretta, Gen. Salvatore Duca e Sig.ra Maria, (Tozzi), Maria Rosa Cecchetti (Prescimone).

# SOCIETÀ PESCIATINA D'ORTICOLTURA s.s.

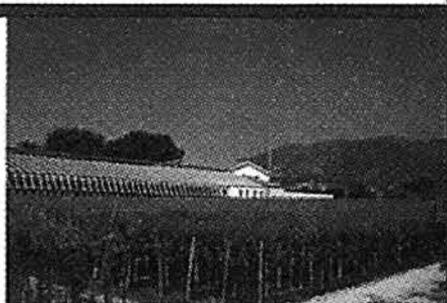
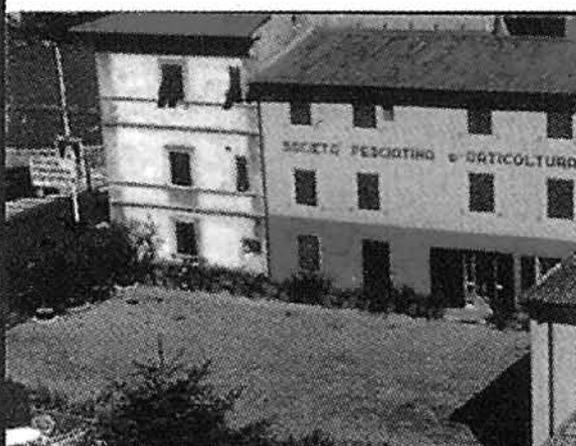
(Italia) Pescia - Toscana  
Colture specializzate di PIANTE DI OLIVO in vivaio



Disponiamo di diverse cultivar di olivo adatte ad ogni zona olivicola. Produciamo olivi innestati a cui abbiamo affiancato nel 1959 la produzione di piante autoradicate.

Le piante sono certificate c.a.c., e garantiamo la nostra produzione sia sotto l'aspetto varietale che dal punto di vista fitosanitario. Disponiamo di piante di olivo adatte alla realizzazione di impianti ed a scopo ornamentale.

La Società pesciatina d'Orticoltura fu fondata nel 1934 e da allora si è sempre più specializzata nella produzione di piante di olivo, sino ad arrivare ad oggi ed essere una delle poche realtà a monocultura olivicola.



## INNOVAZIONI

- Olivi riprodotti da cloni selezionati delle principali cultivar
- Varietà per zone di produzione certificate DOP - IGP
- Selezioni di varietà per ambienti particolari
- Servizio di propagazione di genotipi coltivati a livello locale o aziendale
- Piante per agricoltura biologica (azienda in conversione)
- Caratterizzazione molecolare dei genotipi propagati a garanzia della rispondenza varietale.

Via Marconi, 53 • 51012 CASTELLARE DI PESCIA (Pistoia)

Tel. 0572.444292 - 0572.444293 • Fax 0572.444293

www.spoolivi.it • spoolivi@tin.it

# IL PERCORSO TERMALE NEL TEMPO E NEL BENESSERE

*Enrico Tozzi*



*La sala durante la conferenza di Enrico Tozzi*

*Enrico Tozzi, socio del nostro RC Pisa Galilei, è Direttore Emerito del Centro di Eccellenza Chirurgia Protesica e Riprotezzazione A.O.U.Pi e Direttore Medico-Scientifico dell'Istituto di Riabilitazione e Benessere Terme di Casciana (Pisa).*

Le terme di cui il nostro Paese è ricco, rappresentano uno dei più diffusi metodi di cura tramandati dall'antichità. L'acqua è da sempre considerata elemento vitale di primaria importanza, sia per sussistenza dell'uomo sia per lo sviluppo della civiltà. Infatti la nascita e l'evoluzione di molte popolazioni è strettamente legato ai corsi d'acqua. Oltre a essere il maggiore costituente corporeo ed elemento essenziale per la vita, l'acqua ha ricoperto valori simbolici, culturali e religiosi: pensiamo al battesimo dei cristiani, al bagno nel Gange degli Induisti, ai pellegrinaggi presso le fonti benedette. Inoltre l'uomo ha sempre riconosciuto all'acqua la capacità di prevenire e curare malattie. Particolarmente apprezzate, come dono di divinità, le sorgenti calde e saline. Già nel V secolo a.C. erano conosciute le proprietà benefiche di acque sulfuree e calciche per attenuare i dolori muscolari e articolari e curare alcune malattie della pelle. Ippocrate (460 a.C. - 370 a.C.) dedicò allo studio degli effetti igienici e curativi di questo elemento ampie parti del suo Corpus Hippocraticum, il primo testo di medicina della storia, che ha influen-

zato lo sviluppo scientifico fino al 1500 d.C. Nel trattato sull'uso dei liquidi, egli decantava le virtù delle acque minerali e delle sorgenti calde, incoraggiando il ricorso alle Terme.

Se i Greci furono i primi ad apprezzare le acque termali e l'uso dei bagni, ai Romani va riconosciuta l'Istituzione delle Terme, come strutture pubbliche. La parola Terme deriva dal greco *thermos*: caldo. A Roma l'uso dei bagni introdotto dopo la pestilenza del 293 a.C. coincide con la diffusione del culto del dio Esculapio, patrono della medicina, figlio di Apollo e nipote di Zeus. I santuari di Asclepio erano costituiti da una fonte o da un pozzo, circondati da un bosco. I suoi sacerdoti stabilivano terapie basate sull'igiene personale, sul clima e sull'uso di acque. Alcuni imprenditori romani, ispirati dai greci, costruirono i primi edifici termali, chiamati "Balneum", bagno, dal greco "balneion". I primi impianti erano modesti, ma offrendo la possibilità di fare bagni caldi a prezzi irrisori, ebbero grande successo. Plauto (II sec. a.C.) ci dice che la frequentazione dei bagni era diventata abituale. Ma il periodo aureo dei bagni cominciò con Agrippa (63 - 12 a.C.): questi, genero di Augusto, nominato "Edile" rese gratuito l'accesso ai balnea di Roma e fece costruire vicino al Pantheon il primo edificio termale di nuovo tipo (Terme di Agrippa), di enor-

mi dimensioni, ricchezza di impianti e ornamenti. Dopo Agrippa gli imperatori romani fecero a gara per superare i loro predecessori, con Terme sempre più grandiose: dal 65 al 315 d.C. Nerone, Tito, Domiziano, Commodo, Caracalla, Diocleziano e Costantino si distinsero. Alcune Terme erano in grado di contenere 6000 persone: si trattava sempre di Centri plurifunzionali, dotati di impianti sportivi, piscine, parchi, librerie, piccoli teatri per ascoltare poesie e musica e una grande sala per le feste: una città nella città con ristoranti e locande per riposare o passare una "piacevole compagnia". A Roma erano aperti 873 bagni pubblici, tra questi in un tripudio di marmi e mosaici le Terme di Caracalla ospitavano fino a 2300 persone: "balnea vina venus corrupunt corpora nostra sed vitam faciunt", ovvero: "I bagni, il vino, l'amore ci mandano in malora, ma fanno bella la vita". A Roma la disponibilità d'acqua era doppia rispetto ad oggi; serviva per le terme, i bagni, le fontane, le naumachie (grandi piazze allagate, per le battaglie navali). Insomma una vera civiltà dell'acqua. Negli assedi, in guerra, i Romani resistevano più a lungo di qualsiasi altro popolo, proprio per l'igiene; costruivano gli accampamenti dove erano corsi d'acqua e prima di iniziare un assedio costruivano docce e servizi igienici. Questo portava anche ad una minore incidenza di malattie infettive.

Dopo la caduta dell'Impero Romano nel 476 d.C. le terme sopravvissero con difficoltà, per iniziare il declino dal 537 d.C. con l'assedio dei Goti che tagliarono gli acquedotti di Roma. Oltre al decadimento delle strutture, il colpo di grazia fu dato dal Cristianesimo, che, nel trionfo del pudore e dell'austerità, invitava a fuggire le occasioni edonistiche e determinò il tracollo delle Terme intese come fenomeno culturale e sociale. Il Cristianesimo non fu aprioristicamente ostile alle Terme, consentendone l'uso terapeutico, ma ne vietava l'uso frivolo.

Nel medioevo le acque termali avevano del tutto perso il significato ludico e di benessere mantenendo solo una valenza



*Tozzi saluta la Signora Ladu*

igienica e, in qualche caso, terapeutica. Dopo secoli di trascuratezza furono per primi gli Arabi a rivalutare il significato sociale delle acque. I Crociati, al ritorno dalla Palestina introdussero in Europa i bagni termali e le stufe vaporose, ma diffusero anche terribili malattie infettive, contratte in Oriente, e gli stabilimenti termali furono prima temuti, poi chiusi. Nel 1400 si riprese a restaurare e frequentare i centri termali, ma le terribili epidemie conseguenti le guerre allontanarono la popolazione dalle terme. La scoperta della stampa favorì la divulgazione delle informazioni e ciò portò ad un più ampio utilizzo delle cure idrologiche, ma senza grandi impulsi edilizi. L'Italia divenne centro di eleganza e buon gusto. Da qui partirono i dettami della moda, le più originali formule di prodotti di bellezza. Il primo grande laboratorio per la confezione di creme e profumi fu quello di Santa Maria Novella a Firenze (1508), dove i frati si specializzavano nella cono-

scenza ed elaborazione di erbe e droghe medicinali, applicabili anche in cosmesi. Caterina dei Medici, divenuta Regina di Francia, introdusse il modello italiano alla corte parigina, divenendo fautrice della bellezza barocca. Dopo la pace di Westfalia (1648) cessati gli orrori delle guerre e le epidemie si tornò in tutta Europa a ricercare le sorgenti termali, ad analizzare le acque prodigiose ed innalzare sontuosi stabilimenti termali, comodi ed eleganti, nei pressi delle sorgenti. Il 1700 vide infine affermarsi il metodo scientifico e sperimentale sulla composizione delle acque termali e nacque il termalismo moderno. Dal 1800, col progredire delle scienze cliniche, fisiche e biologiche, l'acqua termale assume il suo vero ruolo di farmaco e sistema di vita. Gli stabilimenti termali tornano, come nella Roma Imperiale, ad essere luoghi di svago sociale e culturale e veri Centri di benessere. Nasce il termalismo d'élite delle classi più abbienti. Nel secolo appena trascorso esse vedono

la frequentazione assidua dei ceti medi, grazie alle convenzioni avviate nel periodo post-bellico tra Sistema Sanitario Nazionale e Istituti Termali. Nel frattempo ha preso nuova dimensione la visione olistica dell'Uomo, che considera l'essere umano come insieme, composto da una dimensione fisica e psichica.

Ai nostri giorni le Terme sono il luogo più idoneo per il raggiungimento delle condizioni di completo benessere e di lotta allo stress. La parola magica che identifica gli ambienti del benessere è SPA: "Salus per aquam". In qualsiasi grande città orientale o occidentale, molti alberghi offrono ai loro clienti un ambiente SPA. Un termine generico che include in genere un hammam, una sauna, una piscina, idromassaggi e quant'altro possa servire al relax dei clienti, al ripristino del loro equilibrio psico-fisico, alla lotta contro lo stress. Ma pochissimi di questi ambienti, spesso lussuosi e intriganti nelle varie proposte di massaggi e trattamenti, offrono un vero ambiente termale. La vera SPA Termale sfrutta sorgenti termali minerali. In alcuni casi assume il significato di Medi-Spa o Medical-Spa: cioè un ambiente distensivo, rilassante, munito di acque termali e di tutti i trattamenti adeguati al recupero dallo stress, in cui il ruolo significativo è coperto dalla presenza medica altamente specializzata; accanto ai tradizionali trattamenti in acqua, ai massaggi, alle prestazioni di bellezza, ci sono studi medici attrezzati per check-up approfonditi, servizi di medicina estetica, strutture per l'analisi posturale della persona.

# BONACCORSI COSTRUZIONI S.r.l.

**Restauri, Edilizia civile e industriale, Impianti**

**Certificazione Sistema Qualità ISO 9001:2000 RINA n° 13962/05 S**

**Qualificazione all'Esecuzione di Lavori Pubblici SOA-RINA n° 01150540993**

**Pisa - Via Del Giardino, 1**

**Tel. 050 542676 - Fax 050 541027 - [bonaco@tiscali.it](mailto:bonaco@tiscali.it)**

*Soci presenti:* 21

Bacchini Franco, Benedetti Marzio, Bonaccorsi Vitaliano, Borsari Carlo, Dringoli Massimo, Galantini Fortunato, Galazzo Adriano, Gelli Claudio, Gianfaldoni Roberto, Grassi Bruno, Ladu Giampaolo, Levanti Salvatore, Macchia Franco, Mancino Otello, Saggese Giuseppe, Salvestrone Muzio, Sprugnoli Renzo, Tavella Carlo, Tozzi Enrico, Ursino Francesco, Vichi Pietro.

Percentuale presenze 25%.

## PROCESSI ORGANIZZATIVI E MISURAZIONE DEI RISULTATI

*Franco Bacchini*

L'argomento è vasto e complesso e perciò ci limitiamo a parlare di metodi di lavoro che permettono: a) la misura della produttività; b) la misura del miglioramento; c) il controllo dei costi; d) la competitività.

In questo periodo si sente parlare continuamente di aumento della produttività, di parte fissa e variabile della retribuzione, di *target* di spesa, ... Queste parole, per diventare operative ed essere affidabili, devono essere tradotte in numeri e soprattutto devono essere oggettive. Solo in questo caso si potrà parlare di rendimento di ciò che si vuol controllare o migliorare. E' necessario cioè definire un valore di "produzione standard" e paragonarlo ad un valore rilevato di quella "produzione". Il rapporto di questi due valori darà un numero, il rendimento appunto, che per definizione sarà inferiore ad 1; tutte le volte in cui si leggeranno valori maggiori di 1 si tratta di errori di rilevazione o di definizione del valore standard.

Un po' di storia. Il mondo industriale da sempre ha avuto bisogno di definire a priori i costi, i tempi di consegna o di produzione di un bene, ecc. E' questa infatti la differenza tra il mondo industriale ed artigianale. Nel 1910 negli USA, a fronte della nascita delle prime "catene" di montaggio della Ford T e della costruzione dei grattacieli, sono iniziati gli studi teorici relativi all'organizzazione dei processi produttivi. Frederick W. Taylor scrive: "Si ha una or-

ganizzazione industriale quando ad ogni addetto è affidato un lavoro ben definito, da compiere in un tempo determinato e con un metodo stabilito". Da questo momento molti studiosi americani (e lo stesso MIT) hanno teorizzato e messo in pratica molte discipline che permettono di gestire in modo appropriato un processo produttivo, in effetti qualsiasi processo. In Europa tali tecniche sono arrivate in due ondate: direttamente dal contatto fra le aziende statunitensi e le aziende europee e successivamente, dopo la seconda guerra mondiale, come conseguenza dell'applicazione a tappeto di questi studi nelle aziende Giapponesi. Il JMA (Unione Industriale Giapponese) ha infatti diffuso capillarmente questi metodi presso i propri consociati e questi metodi sono arrivati in Europa arricchiti dall'esperienza reale effettuata. Si sente ora parlare di 5s, 5w, 6sigma, Circoli della Qualità, Taguchi, Qfd, Kanban, Just on Time, Industrial Engineering, OEE, TPM, MRP I, II, III ecc. Tutti questi metodi hanno in comune alcuni concetti fondamentali: l'analisi, la definizione del metodo di lavoro o di sviluppo di una attività, la corretta osservazione del fenomeno, la corretta valorizzazione, la registrazione dei dati, l'uso disciplinato dei dati. Nel caso specifico della definizione di produttività e della sua misura, oggi sono a disposizione varie tecniche per la gestione della attività produttiva a livello di mano d'opera diretta (operai), per la gestione ed il con-

trollo delle attività sviluppate da mano d'opera indiretta (impiegati) e per il miglioramento continuo delle prestazioni dell'organizzazione.

La disciplina che si occupa di queste tecniche si chiama "Tempi e Metodi" ed è definita come: "Disciplina che fornisce il metodo per determinare il tempo necessario all'esecuzione di un dato lavoro, da parte di un Addetto di media abilità che lavori con Impegno medio, in Condizioni normali di lavoro". Ciò significa che questa tecnica permette di individuare il Miglior Metodo di Esecuzione di un determinato lavoro e lo valorizza in termini temporali individuando il Tempo Standard di Esecuzione. "Miglior Metodo di Esecuzione" significa studiare ed individuare le migliori attività ed i movimenti più ergonomici. "Tempo Standard di Esecuzione" significa eseguire il Miglior Metodo con una Velocità di Lavoro Normale. Questa velocità è quella definita "storicamente" dai movimenti di un plotone di soldati di fanteria USA che in assetto da guerra e dotati di fucile Garant marciano a 3 miglia all'ora. In effetti oggi queste velocità dei movimenti sono tabulate, ne viene fatto un calcolo a tavolino o rilevate da filmati standard. In ogni caso le velocità così definite hanno bisogno di una ulteriore correzione per tener conto dei fattori fisiologici di riposo (riferiti ad otto ore di lavoro) o fattori di affaticamento in relazione al tipo di lavoro effettuato ed ai pesi o forze applicate alle braccia (ad

esempio, la tinteggiatura di un soffitto, che comporta l'aver le braccia alzate, è il più faticoso).

Tutte le osservazioni e tutti i calcoli così effettuati permettono di avere in modo oggettivo e misurabile il costo, in termini di utilizzo della mano d'opera, relativo a una determinata attività. Il rapporto tra i valori teorici così ottenuti ed i valori reali rilevati (ad esempio, la quantità di pezzi fatti nel tempo unitario teorico) permettono di calcolare il Rendimento di una determinata attività produttiva. Esistono varie metodologie

dalle più complesse alle più semplici in rapporto al fenomeno da osservare fino ad arrivare al Metodo delle Osservazioni Istantanee che utilizzando i principi del calcolo statistico permette l'osservazione ed il rilievo di fenomeni complessi o di fenomeni semplici ma con costi di rilievo contenuti. Il metodo delle osservazioni istantanee è la teorizzazione dei metodi del buon senso che comunemente usiamo, ma che permette sia di calcolare con certezza una attività standard sia di rilevare l'evento avendo individuato una qualche variabile indipendente da osser-

vare. Questo metodo è comunemente utilizzato nella osservazione delle attività indirette di chi fa cosa (negli uffici e nelle grandi strutture si trovano i cosiddetti *grandi camminatori*, i *portatori di fogli*, ecc.).

In conclusione: produttività, rendimento, efficienza sono misurati come percentuale tra il parametro rilevato e quello teorico standard, e questi coefficienti vengono usati per la costruzione di target, obiettivi di miglioramento, o per la gestione di parti variabili di remunerazioni o premi produttivi.

---

## PREMIO GALILEI 2008

*Pisa, 11 Ottobre 2008*

Sabato 11 Ottobre si è svolta la cerimonia per l'assegnazione del Premio Galilei 2008. I vincitori sono stati:

- Scienze Umane (Storia del Pensiero Italiano): **Michael J. B. Allen** della University of California at Los Angeles, per i suoi lavori su Marsilio Ficino;
- Scienze Naturali (Geografia): **Giacomo Corna Pellegrini** dell'Università di Milano, per i suoi studi sul rapporto tra l'uomo e l'ambiente.

Nella mattinata i premiati e i partecipanti al "Premio Galilei" sono stati ricevuti dal Sindaco di Pisa. Nel pomeriggio si è svolta la solenne cerimonia di premiazione. Dopo il saluto del Rettore dell'Università di Pisa Marco Pasquali, che ha letto i messaggi augurali del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Mariastella Gelmini, del Ministro per i Beni e le Attività Culturali Sandro Bondi e del Presidente dell'Accademia dei Lincei Giovanni Conso, sono intervenuti il Sindaco di Pisa Marco Filippeschi, il Presidente della Fondazione Premio Galilei Angelo Maria Petroni, e il Governatore del Distretto 2080 Alberto Cecchini. La cerimonia si è conclusa con gli interventi dei vincitori.

La sera, agli Arsenali Medicei sul Lungarno R. Simonelli, si è svolta la cena in onore dei Vincitori dei Premi.

Hanno salutato i Vincitori il Presidente del Rotary Club di Pisa Arnaldo Stefanini, il Governatore del Distretto 2070 Pietro Terrosi Vagnoli, e il Presidente della Fondazione Angelo Maria Petroni. Infine, il Prof. Saverio Sani ha consegnato il Premio Maria Cianci al giovane studioso Fabien Kunz per i suoi lavori su Tomasi di Lampedusa

---

**RIUNIONE CONVIVIALE - INTERCLUB di Lunedì 20 Ottobre 2008** *Villa Sonnino - San Miniato, ore 20.00*

***Soci presenti: 13***

Barachini Paolo e Anna, Barbuti Andrea, Bonaccorsi Vitaliano, Casini Roberto e Barbara, Da Settimo Federico e Carlotta, Dringoli Massimo e Annamaria, Gelli Claudio, Ladu Giampaolo e Silvia, Macchia Franco e Teresa, Prescimone Vittorio e Elena, Saggese Giuseppe e Enrica, Salvestroni Muzio, Scala Amerigo e Marian.

**RIUNIONE NON CONVIVIALE di Giovedì 23 Ottobre 2008** *Grand Hotel Duomo, ore 19.30*

***Soci presenti: 28***

Ancilotti Paolo, Bacchini Franco, Bonaccorsi Vitaliano, Bonadio Alfonso, Borsari Carlo, Ciardelli Francesco, Da Settimo Federico, Francesca Francesco, Franco Mario, Galantini Fortunato, Galazzo Adriano, Galli Roberto, Gelli Claudio, Gesi Andrea, Grassi Bruno, Ladu Giampaolo, Levanti Salvatore, Macchia Franco, Mancino Otello, Papisogli Tacca Gianluca, Prescimone Vittorio, Rau Antonio, Salidu Salvatore, Salvestroni Muzio, Scala Amerigo, Sprugnoli Renzo, Vannucchi Gianfranco, Vichi Pietro.

Percentuale presenze 36%.

# IL VACCINO CONTRO IL PAPILOMA VIRUS NELLA LOTTA AL CANCRO DEL COLLO DELL'UTERO

*Prof. Salvatore Levanti*

Il vaccino contro il Papilloma Virus Umano (HPV, Human Papilloma Virus) è considerato oggi come una svolta epocale nella lotta al cancro della cervice uterina. Questa neoplasia è ancora assai frequente nonostante le campagne di prevenzione; è al secondo posto fra i tumori che colpiscono la donna, dopo quello del seno. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità questo tumore ha come causa *indispensabile* l'infezione da HPV. Il virus penetra nelle cellule e col suo DNA modifica il loro meccanismo di moltiplicazione. Per la prima volta oggi possiamo, con una campagna di vaccinazione, prevenire il tumore del collo dell'utero. Questa neoplasia non insorge mai come tale, ma è preceduta da una serie di alterazioni, le displasie (dette anche CIN dalla terminologia inglese) di grado lieve, medio o grave, che, quando evolvono, possono condurre al tumore, anche se in un tempo relativamente lungo (10-15 anni). La prevenzione oggi consiste nell'individuare e curare queste lesioni, prima che si giunga al tumore invasivo. Il vaccino impedisce l'insorgenza

della displasia. Sono stati identificati più di 120 ceppi di HPV, molti responsabili di patologie benigne distribuite su tutte le superfici del nostro organismo (verruche, papillomi, condilomi). Sono circa 40 quelli che si localizzano nella regione ano-genitale, sia maschile che femminile e sono distinti in due gruppi: ad alto e basso rischio di induzione tumorale. Sono 13 i ceppi ad alto rischio e di questi i ceppi 16 e 18 sono responsabili del tumore del collo nel 70% dei casi, mentre il 30% è dato dagli undici rimanenti. Si calcola che il 75% della popolazione sia soggetta all'infezione nell'arco della vita, ma la maggior parte (90%) con le proprie difese immunitarie si libera del virus nell'arco di 1 anno o al massimo 2. Solo nel 10% della popolazione il virus persiste. Viene stimato un tempo di persistenza di 5 anni per indurre le displasie e, quando queste evolvono, si giunge al tumore dopo ancora 10-15 anni. L'infezione avviene per via sessuale ed è del tutto silente. Si ritiene che il picco maggiore dell'infezione nella donna sia tra i 14-15 anni (inizio dell'attività sessuale)

ed i 25-26. Esistono oggi 2 vaccini: uno bivalente, il Cervarix, testato contro i ceppi 16 e 18 (rischio 70% di neoplasie) ed uno tetravalente, il Gardasil, contro i ceppi 16, 18 e 6, 11 (a basso rischio, responsabili dei condilomi vulvari). Il vaccino viene iniettato intramuscolo, 3 fiale nell'arco di 6 mesi: la seconda 2 mesi dopo la prima e la terza 4 mesi dopo la seconda. Per motivi di bilancio dal primo Gennaio 2008, solo le ragazze di 12 anni possono fare la vaccinazione gratuita. E' auspicabile che in futuro sia allargata la fascia di età tra i 10 ed i 26 anni e che anche i maschi della stessa età siano sottoposti a vaccinazione.

Il vaccino è ben tollerato ed è stato confermato che previene le displasie e quindi il tumore. Va sottolineato però che previene solo il 70% dei tumori in quanto testato solo per i ceppi 16 e 18. Per il rimanente rischio del 30% allo stato attuale la donna dovrà continuare la profilassi effettuando periodicamente il Pap-test e l'HPV-test.

## IDIR - SEFR

*Montecatini, 25 Ottobre 2008 - Palazzo dei Congressi - Via Amendola, 2 - Montecatini Terme (PT)*

Il programma della giornata è cominciato alle ore 08:30 con l'apertura della Segreteria e il caffè di benvenuto; alle 09:45 sono cominciati i lavori con gli onori alle Bandiere. Hanno salutato i partecipanti Settimo Caputo, Generale di Brigata Aerea Comandante Istituto Scienze Militari Aeronautiche; Pietro Terrosi Vagnoli, Governatore 2008-2009; Mario Baraldi, Governatore 2009-2010; Vinicio Ferracci, Governatore 2010-2011; e Claudio Bini, Presidente R.C. Firenze. All'IDIR - Istituto di Formazione Rotariana, sono state presentate le seguenti relazioni: Sante Canducci, Presidente Commissione Formazione: "I temi della giornata"; Paolo Margara, Presidente Commissione Informatizzazione: "Perché l'Informatizzazione"; Mauro Lubrani, Presidente Commissione Rivista Regionale: "La Stampa Rotariana"; Sante Canducci, Presidente Commissione Formazione: "Il Rotary e la Pace". Al SEFR - Seminario Fondazione Rotary, sono state presentate le relazioni: Silvano Bettini, Presidente Commissione Fondazione Rotary: "Fondazione Rotary: chiave di volta dell'essere Rotariano"; Luciano Ravaglia, R.C. Forlì: "PolioPlus: un'idea di Sergio Mulich diventa Corporate Project del Rotary"; e "Testimonianze sui Programmi della R.F." Si sono poi avute le seguenti comunicazioni: Guido Giuseppe Abbate, Presidente Sottocommissione RYLA: "Il RYLA 2009"; Roberto Giorgetti, Presidente Commissione Congresso Distrettuale: "Il Congresso Distrettuale 2009"; Arrigo Rispoli, Presidente Commissione Congresso Internazionale: "La Convention di Birmingham 2009"; Beatrice Chelli, Presidente R.C. Pistoia - Montecatini Terme: "M. Marini".

Ha concluso i lavori Pietro Terrosi Vagnoli, Governatore 2008-2009, esponendo i prossimi appuntamenti e invitando tutti alla colazione conclusiva.

# VISITA DEL GOVERNATORE PIETRO TERROSI VAGNOLI

30 Ottobre 2008

Alle ore 17:00, il Governatore Pietro Terrosi Vagnoli si è incontrato col Presidente Giampaolo Ladu, e quindi con il Segretario Claudio Gelli. Alle 17:30 il Governatore ha avuto una lunga e cordiale riunione con i componenti del Consiglio Direttivo ed i Presidenti delle Commissioni, che hanno presentato le relazioni di lavoro. Questo incontro si è protratto oltre le ore 19:00 e al termine il Governatore si è incontrato con i nuovi soci, con il Presidente ed il Segretario del Rotaract e di Interact.

Contemporaneamente, la moglie del Governatore, Marta Terrosi Vagnoli, si è incontrata con le coniugi del Presidente e del Segretario, assieme alle coniugi dei Soci del Consiglio Direttivo e dei Presidenti di Commissione e a quelle dei Soci, per far conoscere gli orientamenti sul coinvolgimento del coniuge, orientamenti indicati dalla moglie del Presidente Internazionale D.K. Lee all'Assemblea di San Diego. Dopo un breve intervallo, nella sala della conviviale, prima della cena sociale, il Governatore ha tenuto un breve discorso per salutare i soci e presentare gli orientamenti del Rotary.

## RIUNIONE CONVIVIALE - Visita del Governatore del 30 Ottobre 2008 - Grand Hotel Duomo, ore 20.00

### Soci presenti: 48

Ancillotti Paolo e Giuseppina, Barachini Paolo e Annamaria, Barbuti Andrea e Rebecca, Benedetti Marzio, Bertocchini Giacomo e Maria Laura, Bonaccorsi Vitaliano, Brogni Roberto e Simonetta, Carrozza Alessandro e Carla, Bonadio Alfonso, Ciardelli Francesco e M. Gabriella, Corsini Paolo e Maria Laura, Da Settimo Federico e Carlotta, Dendi Fabrizio e Fernanda, Dringoli Massimo e Anna Maria, Francesca Francesco, Franco Mario e Maria, Galantini Fortunato e Mirella, Galazzo Adriano e Giovanna, Galli Roberto e Paola, Gelli Claudio e Stefania, Gesi Andrea, Gianfaldoni Roberto e Sonia, Giuliani Lucio e Gabriella, Grassi Bruno e Giovanna, Guazzelli Mario, Innocenti Gabrio e Maria, Ladu Giampaolo e Silvia, Levanti Salvatore e Liliana, Linciano Albertino, Littara Vincenzo, Macchia Franco e Teresa, Mancino Otello e Wanda, Morgantini Enrico, Oliva Francesco e Annamaria, Papasogli Tacca Gianluca, Papineschi Federico e Donatella, Prescimone Vittorio e Elena, Rau Antonio e Giuliana, Salidu Salvatore e Giovanna, Salvestroni Muzio e Daisy, Scala Amerigo e Marian, Sodi Aldo e Maria Luisa, Sprugnoli Renzo, Tavella Carlo, Ursino Francesco e Luciana, Vannucchi Gianfranco e Maria Letizia, Vichi Pietro.

Percentuale presenze: 59%.

Ospiti del Club: Pietro Terrosi Vagnoli (Governatore) e Consorte, Ghezzi Pino e Pina, 5 soci Interact e Rotaract.

Ospite di Soci: Maria Grazia Cecchetti (Ladu) .



*Il Governatore Terrosi Vagnoli alla Tavola della Presidenza*



*Il Sig. Bob, una vera istituzione*



*Il Governatore Pietro Terrosi Vagnoli con il Presidente Giampaolo Ladu*



*Le mogli del Governatore e del Presidente si scambiano i fiori*



Felici Editore

via Carducci 60 - 56010  
Ghezzano (PI)

tel. 050 878159 - fax 050 8755897

[www.feliceditore.it](http://www.feliceditore.it)

[felici@feliceditore.it](mailto:felici@feliceditore.it)



ROTARY CLUB PISA GALILEI

PERIODICO  
DEL ROTARY CLUB PISA GALILEI

Anno XXIX - Bollettino n° 42  
Settembre - Ottobre 2008  
Pubblicazione riservata ai Soci

Direttore Responsabile: ROBERTO GALLI  
Direzione, Amministrazione, Redazione  
Grand'Hotel Duomo - Via S. Maria, 94  
56100 Pisa - tel. 050 561894

Registrato al n° 13/90 del Tribunale di Pisa  
FELICI EDITORE S.R.L.  
via Carducci, 64/C - Loc. La Fontina  
San Giuliano Terme - Pisa  
[felici@feliceditore.it](mailto:felici@feliceditore.it)  
[www.feliceditore.it](http://www.feliceditore.it) - [www.feliceditore.com](http://www.feliceditore.com)



ROTARY CLUB DI PISA GALILEI  
Distretto 2070°

**Anno di fondazione: 1980**  
**Anno 2008 - 2009**

*Presidente:*  
Giampaolo Ladu

*Segretario:*  
Claudio Gelli

*Ufficio di Segreteria:* Grand'Hotel Duomo  
Via Santa Maria 94 – tel. 050 561894

\*\*\*

**Consiglio Direttivo:** *Presidente:* Giampaolo Ladu;  
*Past President:* Paolo Barachini; *Presidente Eletto:* Massimo Dringoli; *Vice Presidenti:* Vitaliano Bonaccorsi, Massimo Dringoli; *Consiglieri:* Francesco Francesca, Francesco Ciardelli; *Segretario:* Claudio Gelli; *Tesoriere:* Vincenzo Littara; *Prefetto:* Federico Da Settimo.

**Riunioni Rotariane:** *Conviviali:* il 1° e 3° giovedì del mese presso Hotel Duomo, Via Santa Maria 94, ore 20:30. *Non conviviali:* il 2°, 4° e 5° giovedì del mese, stesso luogo, ore 19:30.

#### COMMISSIONI

**Fondazione Rotary:** *Presidente:* Franco Macchia;  
*Membri:* Carlo Borsari, Andrea Barbuti.

**Amministrazione del Club:** *Presidente:* Bruno Grasi;  
*Membri:* Roberto Gianfaldoni, Renzo Sprugnoli (bollettino).

**Sviluppo dell'effettivo:** *Presidente:* Muzio Salvestroni;  
*Membri:* Alfonso Bonadio, Franco Falorni.

**Progetti:** *Presidente:* Lucio Giuliani; *Membri:* Luigi Murri, Albertino Linciano, Fortunato Galantini.

**Pubbliche relazioni:** *Presidente:* Gianluca Papisogli Tacca; *Membri:* Roberto Galli, Mauro Rossi.

**Contatti Rotaract e Interact:** *Presidente:* Muzio Salvestroni; *Membri:* Claudio Gelli.

**Formazione:** Renzo Sprugnoli (con delega per il Bollettino), Vittorio Prescimone, Mario Franco.

**Regolamento e Statuto:** Pietro Vichi, Gianfranco Vannucchi, Vitaliano Bonaccorsi.

**Finanze del Club:** Fabrizio Dendi.

**Rapporti con l'Università:** Roberto Brogni, Paolo Ancillotti.



Felici Editore

via Carducci, 60 - Loc. La Fontina

56010 - Ghezzano (Pisa)

tel. 050 878159 - fax 050 8755897

*felici@feliceditore.it - www.feliceditore.it*